



SANT'ELIA A PIANISI.

È cominciata all'inizio di settembre la seconda campagna di scavi, a nord ovest del centro abitato del piccolo comune di Sant'Elia a Pianisi, condotta dal professore Carlo Ebanista, docente presso l'Università degli studi del Molise e la Federico II di Napoli.

I lavori, riattivati su concessione ministeriale conferita a Unimol, quest'anno sono stati incentrati sulla ripresa delle ricerche del circuito murario del castello medievale, già avviate nel luglio del 2013.

“Per castello - ha spiegato il prof Ebanista nell'illustrare gli interventi - intendiamo un insediamento, un villaggio fortificato circondato da mura di cinta. L'attività di scavo è stata riavviata grazie a un importante finanziamento del comune di Sant'Elia a Pianisi e alla Sovrintendenza.

Quest'anno abbiamo avuto l'onore di avere un ospite d'eccezione: il prof Richard Hodges, rettore dell'Università americana di Roma, archeologo inglese, insegnante alla East Anglia nonché scopritore del sito di San Vincenzo al Volturmo”.

Il docente universitario ha pure illustrato i lavori che sta



portando avanti con il suo team di laureati e laureandi: “Lo scorso anno, quando siamo arrivati, siamo partiti da zero. Era tutto coperto dal bosco e ora sono visibili tratti di mura di cinta e anche la torre che purtroppo non è più integra.

Il rudere è stato infatti coperto dai muri crollati, ma stanno emergendo vari reperti che

## Sant'Elia a Pianisi

# Al via la seconda campagna di scavi

*Il prof Ebanista fa il punto sull'insediamento che con il suo team sta riportando alla luce*

stiamo catalogando durante il laboratorio archeologico pomeridiano e che ci daranno indizi e notizie circa il castello”. Il professore Ebanista ha anche voluto sottolineare l'im-

portanza che assumono questi interventi per la riscoperta delle origini del piccolo centro planisino:

“Grazie a questi scavi stiamo scoprendo tante notizie, finora non note, relative alla storia di Sant'Elia a Pianisi. L'insediamento risale circa all'anno 1000, almeno secondo la prima attestazione scritta rinvenuta e i resti relativi all'ultimo

periodo del castello. La torre, di forma quadrangolare e ben costruita, fa presagire che fosse abitata da un signore di alto rango e che all'interno delle mura si estendesse il picco-



lo villaggio. Non si conoscono né le origini dell'insediamento né il perché sia stato abbandonato. Gli scavi consentiranno di scoprire quanto successo



grazie ai reperti emersi che ci permetteranno di risalire a date, avvenimenti, alla fondazione e all'abbandono dell'insediamento”.

Anche quest'anno, tempo per-

mettendo, a fine campagna ci sarà un'uscita guidata che si terrà probabilmente agli inizi di ottobre.

Tutti i lavori con i rispettivi aggiornamenti possono essere seguiti sulla pagina Facebook: Castello di Pianisi a Sant'Elia a Pianisi - Campobasso.

IF